IL GIORNALE
23 ottobre 2026

Milano Album

Selfie e musica, sette icone rock a Malpensa

La mostra Arte digitale su Who, Beatles, Rolling Stones, Led Zeppelin, Queen, Pink Floyd e U2: per ogni band il ricordo di una canzone

Sabrina Cottone

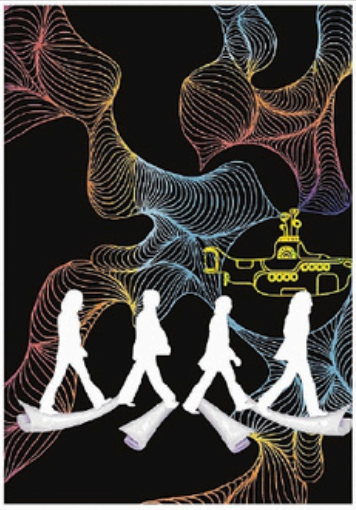
Who, Beatles, Rolling Stones, Queen, Led Zeppelin, Pink Floyd e U2. Sette band, sette leggende, infinite connessioni con la vita, i ricordi, l'immaginazione di tutti coloro che si trovano davanti alle grandi installazioni. Può capitare per caso ai viaggiatori che si trovano a La Porta di Milano, lo spazio espositivo al terminal 1 dell'aeroporto di Malpensa. Si può andare di proposito, in attesa del volo, per scoprire la musica in aeroporto. La mostra, allestita fino al 31 gennaio 2027, si intitola «Rock Icons. Aerei e aeroporti nelle leggende del Rock'n'Roll»: l'artista è Sara Forte, la curatela è di Luciano Bolzoni e Fortunato D'Amico, e l'iniziativa è stata promossa da SEA Aeroporti di Milano. Il volo e la musica, in un'esperienza immersiva, pensata per gli appassionati di rock e in generale per tutti coloro - e sono tanti, quasi tutti - per i quali l'immagine della propria band è un'eco che risuona dentro. Ci sono il dirigibile dei Led Zeppelin, il sommergibile dei Beatles, il martello dei Pink Floyd, la lingua dei Rolling Stones...

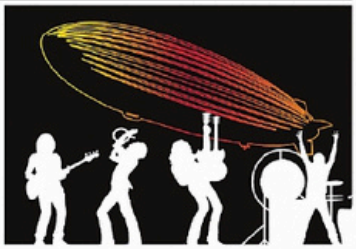
I due curatori sono ex musicisti, davanti alle immagini fioccano le foto con i telefonini

Non solo immagini. Di fronte allo spazio c'è uno schermo, molto grande, con un contenuto video: una colonna sonora fatta apposta per la mostra, musica d'accompagnamento all'arte digitale dove ognuna delle immagini delle band torna in loop. E poi, idea centrale delle esposizioni, le canzoni che ognuna delle band ha dedicato al tema del viaggio, che corrono lungo sette strisce luminose che accompagnano il visitatore al centro della sala. Ecco così frasi da «Learning to fly» dei Pink Floyd, «Going to California» dei Led Zeppelin, «Spread your wings» degli Who, «Back in the U.R.S.S.» dei Beatles, «Who's driving your plane?» degli Stones, «Beatiful day» degli U2. Il catalogo sarà pubblicato a breve da Moebius.

La mostra è stata allestita il 2 ottobre scorso e ha incontrato il favore del pubblico, soprattutto nei tanti selfie che persone di ogni età hanno fatto davanti alla band del cuore. Così oggi alle 12 è in programma una nuova presentazione istituzionale, con Elena Buscemi, presidente del consiglio comunale, Daniela Mainini, vice-presidente SEA, i curatori Luciano Bolzoni e Fortunato D'Amico, e l'artista Sara Forte. Bolzoni, fino a novembre 2025 responsabile del settore cultura di Sea, ha incontrato la Forte proprio nel corso di un allestimento di una passata mostra per la Sea, e racconta: «È un'artista di Novara che vive a Milano e che ha sempre dipinto con modalità astrattistiche. Ma non ha proposto un progetto classico, bensì un progetto di arte digitale, con le sette band trasposte in una modalità pittorica su supporto digitale». I due curatori, cioè Bolzoni e D'Amico, che è tra i curatori di Pistoletto, sono anche ex musicisti e grandi patiti di rock.









In aeroporto Da sinistra i Pink Floyd, i Beatles e i Led Zeppelin, in basso uno scorcio della mostra al Terminal 1 di Malpensa

Lunedì tappa del viaggio olivettiano L'«utopia concreta» va all'Archivio

Lunedì alle 10 all'Archivio di Stato (via Senato10) l'Associazione Archivio Storico Olivetti, nella persona del Presidente Gaetano di Tondo, partecipa alla seconda tappa delle «Giornate Olivettiane» organizzate nell'ambito del Piano Olivetti per la Cultura del Ministero della Cultura. Ingresso libero fino a esaurimento posti.



Sono cinque tappe che seguono il filo biografico di Adriano Olivetti: non convegni accademici, ma un percorso che cresce tappa dopo tappa, fino all'inaugurazione di una mostra a Matera. Il viaggio, iniziato a Torino, continua con Milano, dove il racconto cambia passo: qui industria e cultura si intrecciano in un progetto sociale concreto. Si intende scoprire come l'impresa possa generare benessere collettivo, andando oltre il profitto, per costruire comunità più giuste e più unite. A partire dalla visione di Adriano Olivetti, si apre il dialogo sul concetto di «utopia concreta» e di «cura» come categoria etica dell'impresa.

Lunedì verranno presentati i progetti del Piano Olivetti sul territorio a cura dell' Archivio di Stato di Milano, della Direzione regionale Musei Lombardia, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Monza-Brianza e Pavia e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano.

Nell'occasione sarà presentata l'installazione Visione in Transito. Per Adriano Olivetti di Annalaura di Luggo.

Il contrabbasso di Giuseppe Bassi col nuovo album «Ima Adesso»

Nuovo appuntamento dell'Atelier Musicale, la rassegna in bilico tra jazz, classica e contemporanea organizzata dall'associazione culturale Secondo Maggio. Il concerto è in calendario sabato 24 ottobre nell'auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro, dove si esibirà il quartetto del contrabbassista jazz Giuseppe Bassi, che presenterà il suo ultimo album, intitolato «Ima Adesso» (etichetta Dodiciluna). Condivideranno il palco con lui tre musicisti di vaglia quali Javier Girotto (sassofoni e flauto), Daniel Karlsson (pianoforte) e Lorenzo Tucci (batteria). Come sempre, il concerto inizierà alle ore 17.30 (ingresso 10 euro con tessera associativa di 5/10 euro). Il titolo del disco prende spunto dalla radice giapponese «ima», carattere antichissimo risalente alle iscrizioni su bronzo della dinastia Zhou, che nel pensiero giapponese non significa solo «ora» in senso cronologico, ma anche punto di equilibrio tra passato e futuro, istante pieno di potenzialità che evoca presenza e consapevolezza del momento.



Il leader, il contrabbassista Giuseppe Bassi, è anche compositore e documentarista, si è formato attraverso la duplice lezione di Ray Brown (per lo swing) e Charlie Haden (per il senso melodico) e ha spaziato tra jazz di impronta storica e situazioni sperimentali, tra funk e musica classica. Nella sua carriera ha suonato al fianco di Ute Lemper, Dave Liebman, Mal Waldron, Franco Cerri, Enrico Rava, Stefano Bollani e Francesco Cafiso.

NO
RA